

80.007

Messaggio

**concernente la costruzione di un nuovo edificio
per l'Agenzia centrale di ricerche come dono della Confederazione
al Comitato internazionale della Croce Rossa**

del 30 gennaio 1980

Onorevoli presidenti e consiglieri,

Vi sottoponiamo per approvazione un disegno di decreto federale che ci autorizza a donare al Comitato internazionale della Croce Rossa un nuovo edificio per l'Agenzia centrale di ricerche.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

30 gennaio 1980

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Chevallaz

Il cancelliere della Confederazione, Huber



Compendio

I preziosi servizi resi dall'Agenzia centrale di ricerche (ACR), segnatamente durante gli ultimi due conflitti mondiali, sono noti. Nell'arco degli ultimi decenni, le attività dell'Agenzia hanno superato ampiamente il quadro iniziale delle sue attribuzioni relative ai prigionieri delle guerre internazionali. L'Agenzia quindi è sempre pronta in ogni momento, a soccorrere le persone in difficoltà, e fa attualmente sforzi considerevoli a favore dei rifugiati nel sud-est asiatico, oltre agli altri compiti specifici.

Per far fronte a queste nuove attività, l'ACR ha assunto una nuova struttura. Nondimeno, potrà acquisire l'efficacia voluta soltanto tramite un sistema d'informatica e di microfilm e la costruzione di un nuovo edificio, oggetto del presente messaggio.

Già nel 1963, in occasione del centenario del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), avevate deciso di farle dono di un edificio. Per varie ragioni però, il progetto non venne realizzato. Ma poiché nel frattempo i bisogni del CICR e i progressi tecnici in materia di elaborazione dei dati si sono considerevolmente evoluti, ci siamo decisi a chiedervi un nuovo credito. Quest'ultimo dovrebbe permetterci di realizzare l'idea base del progetto del 1963 e di offrire all'Agenzia uno strumento di lavoro veramente moderno, tale da permetterle di proseguire la sua opera umanitaria.

Col presente messaggio, vi proponiamo pertanto di aprire un credito d'opera di 15 000 000 franchi, di cui 6 990 264 sono già stati accordati nel 1963. Questo credito verrà utilizzato per la costruzione e l'attrezzatura (mobilia e installazioni tecniche comprese) del nuovo edificio destinato all'Agenzia centrale di ricerche, che sarà dato in dono al Comitato internazionale della Croce Rossa.

1 Parte generale

11 Agenzia centrale di ricerche (ACR)

111 Origini e finalità

Il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) fu creato nel 1863. Poco tempo dopo, aprì a Basilea, durante la guerra franco-tedesca del 1870-71, un'agenzia di informazioni e di soccorso per i feriti e i malati dei due Paesi belligeranti — l'Agenzia internazionale dei prigionieri di guerra — la quale istituì altresì un servizio di messaggeria tra i prigionieri e le rispettive famiglie. Nell'arco delle due guerre mondiali, tale organismo adempì un'opera considerevole che consisteva nel selezionare, trascrivere su schede e smistare una corrispondenza viepiù crescente, in funzione delle domande, delle segnalazioni ricevute e delle informazioni raccolte. Il corriere infatti raggiunse dai 50 000 ai 100 000 plichi giornalieri nel 1944 contro i 500 a 600 a fine 1939 e superò i 120 milioni per tutta la durata del conflitto 1939-45. A quel tempo fu istituito a Ginevra un enorme schedario comprendente 38 milioni di schede, che richiese l'impiego di 4000 persone circa.

Negli ultimi decenni, le attività dell'Agenzia, la quale, giusta i termini delle Convenzioni di Ginevra del 1949 è divenuta l'Agenzia centrale di ricerche, hanno superato ampiamente il quadro iniziale dei compiti relativi ai prigionieri delle guerre internazionali. Essa ha messo a profitto l'esperienza acquisita, ha completato la propria documentazione e ottenuto sempre maggiore fiducia, talché oggi è particolarmente attrezzata per informare le autorità nazionali e i privati su casi individuali e familiari.

Anche nei conflitti scoppiati dopo il 1945 vi sono stati innumerevoli dispersi, prigionieri, rifugiati e internati, per i quali s'impongono a tutt'oggi nuove ricerche. Occorre infatti collazionare instancabilmente i dati nuovi con le informazioni già raccolte. L'utilità e l'efficacia di un'agenzia di ricerche, pronta in qualsiasi momento a soccorrere le persone in difficoltà, si sono parimenti rivelate nella questione dei rifugiati del sud-est asiatico, per i quali l'ACR compie sforzi non comuni (vedi allegato 1).

La Croce Rossa ha dovuto sovente agire a favore delle vittime ancor prima che fossero definiti i principi della propria azione. Così, parallelamente all'elaborazione della Convenzione di Ginevra del 1929, relativa al trattamento dei prigionieri di guerra, il CICR si occupò del problema degli internati civili, allora non protetti da nessun accordo. Poiché l'apertura delle ostilità non permise di convocare una conferenza diplomatica, il Comitato ricorse al proprio diritto d'iniziativa onde far accettare le proposte umanitarie applicabili agli internati civili. Fu così organizzata, per esempio, la corrispondenza tra le famiglie divise dalla guerra. Del pari, il CICR poté contattare i civili detenuti nei campi di concentramento in Germania portando loro un soccorso efficace. Nel 1949, il Comitato, sensibile alla sorte di tante vittime innocenti, sottopose ai governi il progetto della IV Convenzione di Ginevra, relativa alla protezione dei civili in periodo bellico; questa convenzione completò le disposizioni di cui il Comitato internazionale aveva preso l'iniziativa e di cui l'Agenzia divenne uno strumento essenziale.

Recentemente la Conferenza diplomatica sulla riaffermazione e lo sviluppo del diritto internazionale umanitario applicabile nei conflitti armati (CDDH) ha ampliato maggiormente il ruolo dell'ACR prevedendo, nel Protocollo I, la trasmissione d'informazioni riguardo alle persone scomparse, detenute o decedute, indipendentemente dal loro statuto o categoria.

In tal modo, l'ACR risulta a tutt'oggi strettamente associata all'opera umanitaria svolta dal CICR nel quadro dei conflitti armati, internazionali e non internazionali, come anche in situazioni di tensioni e disordini interni. Il suo compito principale è di ottenere, centralizzare e comunicare qualsiasi informazione necessaria circa i deceduti e i prigionieri, intraprendere ricerche sulla sorte dei militari e civili dispersi, stabilire uno scambio di notizie tra parenti stretti impossibilitati a corrispondere per via diretta.

112 Organizzazione

L'ACR è uno tra i cinque dipartimenti del CICR, unitamente a quelli delle Operazioni, della Dottrina e del Diritto, del Personale, delle Finanze e dell'Amministrazione. Le sue varie funzioni consistono:

- nell'ottenere elementi di identificazione delle persone, onde proteggere e ristabilire le loro relazioni con i familiari;
- comunicare le informazioni appropriate alle autorità designate dalle Convenzioni e trasmettere le risposte personali ai richiedenti privati;
- smistare la corrispondenza dei prigionieri e i messaggi dei civili separati dai loro familiari;
- assicurare la riunione delle famiglie disperse;
- compilare le attestazioni di cattività, malattia, decesso, e ricevere e trasmettere documenti legali, quali procure e testamenti;
- emettere titoli di viaggio in favore delle persone provvisoriamente sprovviste di documenti nazionali d'identità.

Per tali obiettivi, l'ACR mantiene strette relazioni con le società nazionali della Croce Rossa e cerca di svilupparne le attività intese alla ricerca di persone.

La svariata natura degli avvenimenti impone all'Agenzia la coesistenza di due tipi d'organizzazioni:

- Il primo nacque nel contesto delle guerre europee permettendo così una concentrazione efficace dell'attività a Ginevra, una struttura relativamente semplice e una procedura di lavoro interamente definita.

Tale sistema gestionale, ridotto quanto al numero dei collaboratori e ai mezzi disponibili, funziona tuttora nei servizi degli archivi e dei conflitti europei, che si occupano soprattutto delle conseguenze della seconda guerra mondiale.

- Il secondo è stato elaborato successivamente alla proliferazione di conflitti e disordini attraverso il globo, richiedenti una decentralizzazione delle funzioni, integrando gli uffici dell'ACR nei dispositivi del CICR sul terreno, assicurando la coordinazione delle attività e l'elaborazione dei dati grazie all'approntamento di metodi e mezzi di lavoro moderni.

Così l'ACR si è organizzata in zone operazionali. Pur estendendosi sino al luogo d'intervento, la direzione delle zone è centralizzata nella sede. Questa gestione raggiungerà l'elasticità e l'efficacia indispensabili soltanto grazie a un sistema d'informatica e di microfilm, in aggiunta all'edificio prospettato, tema del presente messaggio.

113 Bisogni dell'ACR

Ancora all'epoca del centenario del CICR (1963) l'ACR si occupava soprattutto delle conseguenze della seconda guerra mondiale. Essa si basava sino a quel momento sulle infrastrutture locali, dacché i belligeranti di allora le comunicavano gli elenchi dei propri prigionieri di guerra e le mettevano a disposizione i loro servizi amministrativi per la raccolta e la distribuzione dei messaggi.

Ancorché il lavoro dell'ACR verta ancora sugli strascichi della guerra 1939-45, si rileva un lento regredire di questo genere d'attività e uno sviluppo straordinario dell'azione sul terreno. L'ACR deve attualmente insediare i propri uffici nel cuore stesso dei conflitti, dacché le vittime abbisognano di protezione e di assistenza sul posto. Le necessità dell'ACR sono quindi aumentate proporzionatamente ai suoi compiti: nel 1963, trattavasi di occuparsi di una quarantina di Paesi, nel 1979 di oltre il doppio; dal 1972 al 1979, l'ACR ha inviato 23 milioni di messaggi, ossia quasi quanti nel corso della seconda guerra mondiale. Il lavoro dell'ACR è però mutato non solo dall'aspetto quantitativo ma anche da quello strutturale: il contesto politico è totalmente diverso, i problemi più numerosi e complessi, le ricerche più difficili. La nuova struttura dell'ACR ha richiesto l'introduzione di metodi e di mezzi nuovi nei campi dell'elaborazione dei dati, della produzione rapida di documenti di lavoro e di risposte alle inchieste individuali come anche l'elaborazione di strumenti gestionali quali le statistiche e il controllo dei fondi operazionali.

Le condizioni di lavoro e di sicurezza dell'edificio occupato attualmente dall'ACR soddisfano sempre meno a questi bisogni. Il progetto di costruzione dell'edificio destinato all'Agenzia tiene conto altresì delle necessità menzionate, dotando la costruzione di attrezzature atte ad assicurare un esercizio razionale degli archivi e a mettere in azione, istantaneamente, efficaci mezzi di spoglio, smistamento ed analisi.

12 Situazione iniziale

121 Decreto federale del 4 dicembre 1963

In occasione del centenario del CICR, vi proponemmo, con messaggio del 16 settembre 1963, di accordare a questa organizzazione un dono di 8,8 milioni di franchi, al fine di esprimerle il riconoscimento delle autorità federali e del popolo svizzero per l'opera umanitaria compiuta sin dalla sua creazione nel 1863. Il dono era destinato alla costruzione di un edificio che avrebbe ospitato, da un lato, l'Agenzia centrale di ricerche, i cui archivi,

conservati in condizioni poco favorevoli, necessitavano di nuovi locali e installazioni moderne, e, dall'altro, l'Istituto Henry Dunant che il CICR, la Lega delle società della Croce Rossa e la Croce Rossa svizzera si proponevano di creare.

Tale realizzazione era prevista sul terreno già occupato dalle diverse installazioni del CICR. L'ammontare del dono era così ripartito:

- Parte amministrativa e archivi, mobilia, attrezzature e spese suppletive	5,8 milioni di franchi
- Istituto Henry Dunant, compresi i costi suppletivi	1,8 milioni di franchi
- Parcheggi, compresi i costi suppletivi	1,2 milioni di franchi
Totale	8,8 milioni di franchi

Avete approvato la nostra proposta con decreto federale del 4 dicembre 1963 (FF 1963 2003). Nondimeno, per varie ragioni qui di seguito esposte, l'insieme del progetto non fu realizzato. Si esaminò in particolare la possibilità di sostituire la sede del CICR con un nuovo edificio nel quale sarebbero stati riuniti tutti i servizi. Questo progetto fu però accantonato. D'altra parte, quando la città di Ginevra mise a disposizione dei promotori dell'Istituto Henry Dunant la villa Moynier, sita nel Parco Mon Repos, a ricordo di uno dei fondatori della Croce Rossa — vi proponemmo di adibire una parte del dono del 1963 (sino a concorrenza di 1 600 000 fr.) ai lavori di riattazione e di sistemazione della villa stessa, che accettaste con decreto federale del 6 ottobre 1971 (FF 1971 II 651).

122 Rilancio del progetto dell'ACR

Mentre il progetto di una nuova sede per il CICR fu differito, il deterioramento, nel corso degli anni, delle condizioni di lavoro dell'ACR indusse il CICR a chiederci nel settembre 1976 di intraprendere il più rapidamente possibile — con il rimanente del dono del 1963 — la costruzione di un edificio per la sola Agenzia. Lo studio venne subito ripreso sotto gli auspici della Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FI-POI), designata quale committente.

L'Ufficio delle costruzioni federali, rappresentato nella Fondazione, partecipò attivamente alla determinazione dei bisogni in locali e attrezzature; il «Programma e capitolato d'oneri» venne presentato nella sua versione definitiva nella primavera del 1978. Siccome il programma dei locali e delle attrezzature differiva da quello sottoposto col messaggio del 1963, era impossibile ricorrere unicamente a una domanda di credito aggiuntivo per compensare il rincaro dei costi edilizi.

Il decreto federale del 1963 non bastava più, in queste condizioni, a soddisfare i bisogni del CICR. Pertanto, anche tenendo conto del carattere altamente umanitario delle attività dell'ACR, chiedemmo, in data 13 settembre 1978, al Dipartimento degli affari esteri d'elaborare, di concerto con i Di-

partimenti delle finanze e dell'interno, un nuovo disegno di messaggio. D'intesa con la Delegazione parlamentare delle finanze, aprirò un credito di studio di 600 000 franchi da prelevare sul dono del 1963, per un concorso di progetti d'architettura e per lo studio di quello definitivo da presentare col messaggio.

Con la medesima decisione — e sempre d'intesa con la Delegazione parlamentare delle finanze — liberammo parimenti, dal dono del 1963, un credito di 1,35 milioni di franchi per l'acquisto di materiale d'informatica e microfilm. Il decreto federale del 1963 prevedeva già il ricorso alle tecniche moderne di memorizzazione e elaborazione dei dati. Considerato lo sviluppo senza precedenti di simili attrezzature, e in ragione dell'evoluzione nei metodi di lavoro dell'Agencia, il CICR ci propose di attuare, con questo credito, l'acquisto d'attrezzature più avanzate prima di intraprendere la costruzione di un nuovo edificio per l'ACR.

Per contro, non abbiamo aderito alla richiesta di una contribuzione finanziaria per la costruzione di un Museo della Croce Rossa, previsto nella stessa zona d'insediamento dell'immobile dell'ACR. Ritenendo tale progetto estraneo al messaggio del 1963, e preferendo che la Confederazione desse la priorità alle attività operazionali del CICR e ai suoi compiti nell'ambito del diritto umanitario, abbiamo comunicato a quest'ultimo la nostra intenzione di non partecipare al finanziamento di questo progetto.

13 **Situazione attuale**

Come già esposto, il CICR si trova attualmente confrontato con compiti viepiù nuovi e diversificati al punto da dover rimodellare la propria struttura organizzativa. L'Agencia centrale di ricerche, alla quale spetta un'importanza particolare in questa nuova organizzazione, deve necessariamente disporre di un edificio che le permetta un metodo di lavoro razionale. L'acquisto e l'installazione definitiva di materiale moderno d'informatica e microfilmatura condurrà a buon fine la riorganizzazione già intrapresa.

Già nel 1963 la Confederazione intendeva fare dono al CICR di un nuovo edificio per l'Agencia centrale, allo scopo di esprimere la riconoscenza delle autorità federali e del popolo svizzero per l'opera umanitaria intrapresa dal CICR durante i cento anni trascorsi. Le ragioni che hanno indotto ad accantonare il progetto vi sono note. Il credito d'opera, propostovi nel presente messaggio, ci permetterebbe di realizzare il proposito del 1963, offrendo così all'Agencia uno strumento di lavoro valido sotto forma di un edificio e di attrezzature adeguate alle esigenze di un'amministrazione moderna. Il costo totale ascenderà a 15 000 000 franchi, di cui 6 990 264 già accordati nel 1963.

Riepilogo del saldo disponibile del dono del 1963

	Fr.	Fr.
Dono accordato con DF del 4 dicembre 1963, da dedurre giusta DF del 6 ottobre 1971 . . .		8 800 000
1. Spese relative ai progetti preliminari accantonati	209 736	
2. Riattazione della Villa Moynier ospitante l'Istituto Henry Dunant	1 600 000	1 809 736
Saldo disponibile da conteggiare a favore del CICR, quale provvigione per lo studio e l'esecuzione di un futuro edificio		6 990 264

2 Parte speciale**21 Fabbisogno in locali e in attrezzature**

L'insieme del progetto è stato organizzato, condotto e coordinato da un gruppo di lavoro composto dal Direttore dell'Agenzia e da alcuni dei suoi collaboratori come anche da un architetto dell'Ufficio delle costruzioni federali, rappresentante la commissione tecnica della Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). I collaboratori dell'ACR erano responsabili degli studi nell'ambito delle rispettive specializzazioni quali la struttura operativa dell'ACR, i metodi e mezzi tecnici e i problemi d'archiviazione. Ai lavori hanno partecipato anche periti indipendenti e l'importante campo dell'informatica è stato posto sotto l'egida dell'Ufficio federale dell'organizzazione. I risultati di queste analisi critiche hanno quindi permesso di precisare gli obiettivi futuri e i mezzi corrispondenti, segnatamente per quanto concerne l'organizzazione e i metodi, i mezzi d'esercizio, le relazioni funzionali tra gli organi dell'ACR e le superfici di lavoro corrispondenti.

Inoltre, il rappresentante della commissione tecnica della FIPOI s'è assicurato che le soluzioni dei diversi problemi fossero conformi alla metodologia e ai documenti di riferimento vigenti presso l'Ufficio delle costruzioni federali.

La struttura organizzativa è stata riassunta in un primo incarto, del 4 marzo 1977, il quale ha permesso di elaborare la «Formulazione e giustificazione dei bisogni in locali e attrezzature» nonché un «Programma e capitolati d'oneri provvisori» ove sono precisati dettagliatamente gli elementi del progetto dal quale è stato tratto il programma del concorso d'architetti.

Si noterà che questi documenti considerano le condizioni già rilevate nel messaggio del 1963, segnatamente per quanto concerne la sicurezza, le riserve di spazio indispensabili in caso d'interventi urgenti e l'impiego parsimonioso dei fondi. Il ricorso a talune tecniche considerevolmente avanzate

nell'arco degli ultimi quindici anni, quali l'informatica e la microfilmatura, ha permesso di ridurre sostanzialmente la volumetria.

22 Studi preliminari e concorso d'architettura

Parallelamente alla formulazione dei bisogni, la commissione tecnica della *Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI)* ha intrapreso un certo numero di studi preliminari necessari all'approntamento di un concorso d'architettura. È stato così stabilito un piano direttore per un'utilizzazione razionale del terreno, rispettando le caratteristiche del luogo e prevedendo contemporaneamente le possibilità di estensioni future. Una serie di carotaggi svolti tra il 1977-78 ha permesso di determinare la natura del suolo. Il terreno su cui sorgono gli attuali edifici del CICR in Ginevra¹⁾ appartiene al Canton Ginevra, il quale ha acconsentito di principio a cederlo in virtù di un diritto di superficie al Comitato internazionale con un'indennità annua simbolica.

Il 13 settembre 1978, il Consiglio federale ha aperto un credito di studio di 600 000 franchi da prelevare sul dono accordato nel 1963 al CICR. Il progetto raccomandato dalla giuria, sulla base del concorso d'architettura, è tema del presente messaggio. Esso s'integra armoniosamente nel luogo creando spazi privilegiati e zone verdi tra il nuovo edificio e l'attuale sede del CICR (ex Hotel Carlton). La disposizione interna risulta funzionale per le diverse unità di lavoro dell'ACR; la chiarezza e la semplicità strutturali permettono una costruzione razionale. Il rapporto tra volumetria e superficie esterna — facciate e tetto — tiene conto delle esigenze di risparmio energetico sia sul piano dell'isolamento termico, sia sul piano della concezione delle installazioni tecniche dell'edificio e del loro esercizio.

Tutti gli edifici esistenti potranno essere conservati, compresi gli attuali locali dell'ACR, i quali, in avvenire, saranno occupati da altri servizi del CICR. La disposizione prevista permette altresì l'ampliamento della sede principale secondo un piano razionale e coerente con il nuovo edificio. Le estensioni future potranno essere realizzate per tappe, sempre rispettando le caratteristiche locali.

Ove, dopo l'attribuzione del credito, i lavori venissero aggiudicati verso la fine del 1980, la costruzione non inizierà prima della primavera 1981. La messa in servizio dei locali avverrà poco per volta, il più presto all'inizio del 1983 sino alla fine del medesimo anno.

23 Descrizione del progetto

231 Ubicazione e sistemazioni esterne

L'edificio sarà eretto a nord del terreno e perpendicolarmente alla sede del CICR, cosicché i due immobili non si troveranno di fronte.

¹⁾ Il terreno è costituito dalle parcelle 2008-A e 2101, delimitate a nord-est dalla *Vie des Champs*, a sud-est dall'*Avenue de la Paix* e a nord-ovest dall'*Avenue Appia* (ca. 32 000 m²).

L'estremità nord dell'edificio, nella declività tra la piattaforma superiore e la parte bassa del terreno, è situata nelle adiacenze dell'accesso secondario verso l'Avenue Appia.

La rampa collegante l'accesso secondario alla parte superiore e all'entrata principale si integra nel complesso e non richiede modificazioni del terreno. Anche in questo caso, le parti più interessanti del terreno resteranno intatte e la vegetazione sarà preservata nella sua quasi totalità.

Nella sistemazione esterna si è cercato di utilizzare il meglio possibile la superficie disponibile per il parcheggio, conservandone l'aspetto attuale.

232 Edificio

La sistemazione interna è stata concepita in modo da tener conto dei bisogni funzionali e da assicurare una gradevole utilizzazione dell'edificio.

I diversi locali sono stati raggruppati per piani e settori funzionali attorno ad uno spazio centrale che ne agevola la comunicazione e la visione d'insieme tra i vari livelli.

Gli archivi vivi, al secondo piano, dispongono di illuminazione naturale (zenitale e laterale) nonché di una ventilazione meccanica. Questi vani sono stati concepiti in maniera da poter essere facilmente trasformati in uffici qualora dovesse diminuire il volume degli archivi.

Al primo piano e al pianterreno si trovano gli uffici destinati ai lavori amministrativi e operazionali (zone geografiche d'intervento) e in caso di conflitti (Task-forces). Le tramezze che li separano si potranno spostare ove lo richiedessero nuove esigenze funzionali.

Il seminterrato è interamente destinato al CICR: uffici, archivi vivi e archivi morti.

Al secondo piano inferiore si trovano i locali dell'informatica e dei microfilm come anche i locali tecnici comunicanti direttamente con l'accesso di servizio.

Le istruzioni emanate dal Consiglio a favore degli handicappati fisici (infermi motori) sono state rispettate.

Completa l'insieme un annesso, con il locale delle caldaie e la centrale di ventilazione, sistemato all'estremità nord dell'edificio.

La semplicità del piano ha permesso di concepire una struttura portante economica in cemento armato con puntelli in acciaio.

Un risparmio energetico sarà ottenuto mediante l'azione combinata di alcuni provvedimenti; ecco l'elenco dei più importanti:

- l'isolamento ottimale del rivestimento esterno dell'edificio e il dimensionamento appropriato delle superfici vetrate assicurano la conservazione d'energia;
- la valorizzazione delle finestre esposte ai raggi solari permette di ricorrere alla captazione e all'impiego passivo dell'energia solare. D'altra parte, sono previsti collettori solari ad aria onde preriscaldare l'aria fresca delle

installazioni aerotecniche. Il numero e le dimensioni di quest'ultime sono d'altronde limitati ai bisogni dell'esercizio degli archivi e di altri locali speciali.

La diversificazione delle fonti energetiche è assicurata da un riscaldamento utilizzando alternativamente il gas naturale e il gasolio.

La richiesta preliminare è stata depositata. I Servizi industriali, la Polizia delle costruzioni e il Servizio dei vigili del fuoco e della Protezione civile hanno dato preavvisi favorevoli.

3 Aspetti finanziari

31 Valutazione del costo della costruzione e delle attrezzature

311 Preventivo generale

Il preventivo generale elaborato secondo i metodi dell'Ufficio delle costruzioni federali (indice dei costi edilizi, ottobre 1979, pari a 108,8 punti, la base del calcolo essendo l'indice 1977 = 100 punti), compreso il saldo del dono già accordato nel 1963, si scompone come segue:

CFC	Categorie di spese - gruppi principali	Ammontari in franchi
0	Terreno	299 000
1	Lavori preparatori	454 000
2	Edificio	9 755 000
3	Attrezzatura d'esercizio secondaria	448 000
4	Sistemazione esterna	917 000
5	Spese secondarie	336 000
8	Imprevisti	631 000
Totale 0-8 Spese di costruzione		12 840 000
9	Mobilia e attrezzatura d'esercizio primaria	2 160 000
Totale 0-9 Credito d'opera		15 000 000

Le varie categorie di spese contemplate nella precedente tabella richiedono i seguenti commenti:

La voce 0, «Terreno», di 229 000 franchi, contempla da un lato le spese di studi preliminari concernenti l'utilizzazione ottimale del terreno nonché la determinazione dei bisogni in locali e in attrezzature e l'elaborazione dei capitolati d'oneri e, d'altro lato, le spese di raccordo alla rete urbana del gas, dell'elettricità e dell'acqua, come anche le spese di canalizzazione.

La voce 1, «Lavori preparatori», di 454 000 franchi, comprende le spese di sondaggi e d'analisi geotecniche. I risultati di questi studi hanno permesso di scegliere fondamenta adeguate e di prendere tutti i provvedimenti necessari per i lavori nella molassa.

La voce 2, «Edificio», di 9 755 000 franchi, concerne le spese relative all'edificio di un volume di 22 350 m³ giusta la norma SIA 116. Il costo al metro cubo ascende a 436 franchi.

La voce 3, di 448 000 franchi, comprende le attrezzature tecniche secondarie che permetteranno il funzionamento delle attrezzature d'esercizio dette primarie (informatica, microfilm, archivi) per le quali sono richieste condizioni climatiche speciali, una rete elettrica distinta nonché efficaci misure di protezione contro gli incendi e le effrazioni.

La voce 4, «Sistemazione esterna», di 917 000 franchi, concerne tutti i lavori esterni effettuati all'interno della parcella (strade, viottoli, parcheggi, piantagioni e alberature sostitutive) come anche un'ammontare per un'opera artistica.

La voce 5, «Spese secondarie», di 336 000 franchi, comprende, oltre alle spese usuali figuranti generalmente sotto questa rubrica, quelle del concorso d'architettura.

Nella voce 8, «Imprevisti», è prevista una somma di 631 000 franchi in ragione del 5 per cento delle categorie di spese 0, 1, 2, 3, 4 e 5.

La voce 9, di 2 160 000 franchi, concerne l'attrezzatura d'esercizio primaria e la mobilia. Tale somma si scompone come segue:

a. Attrezzature d'esercizio primario:	Fr.
– informatica	1 100 000
– microfilm	440 000
– altre attrezzature	120 000
b. Scaffalature mobili e fisse	271 000
c. Mobilia, armadi di sicurezza	126 000
d. Diversi e imprevisti	103 000
	<hr/>
Totale	2 160 000

312 Riepilogo delle superfici secondo i settori funzionali

	Superfici nette in m ²
1. Direzione e corriere (uffici)	298
2. Zone geografiche (uffici)	387
3. Task-Forces (uffici e sale di lavoro)	567
4. Archivi e schedari	1 606
5. Mezzi tecnici, informatica e microfilm	336
6. Locali secondari, compresi rifugi P.C., locali tecnici e sanitari, aree di circolazione	1 606
	<hr/>
Totale delle superfici nette dei piani secondo la norma SIA 416, art. 3.2 (SNB)	4 800
Superficie degli elementi di costruzione (SEC)	670
Totale delle superfici lorde dei piani secondo la norma SIA 416, art. 3.1 (SLP)	5 470

I gruppi 1, 2 e 3 sono costituiti essenzialmente da uffici e da sale di lavoro; le dimensioni degli uffici e le superfici di lavoro per persona sono conformi alle direttive del Dipartimento federale delle finanze del 5 febbraio 1975.

32 Ruolo della Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI), appalti, aggiudicazioni, contabilità

La Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) fungerà da committente, come lo è già stata nel passato, a richiesta del CICR, per i lavori di rinnovo della Villa «Mon Repos» destinata ad ospitare l'Istituto Henry Dunant.

In merito, riteniamo opportuno ricordare che la FIPOI è una fondazione della Confederazione e del Canton Ginevra. Allo scopo di sostenere il ruolo internazionale di Ginevra essa è — alle condizioni previste dai suoi statuti — autorizzata a costruire immobili, a divenirne proprietaria, a gestirli o ad agevolarne la costruzione in tutt'altro modo. Grazie alle sue finalità, alla sua struttura ed esperienza, essa può quindi adempiere il ruolo di committente che ha parimenti svolto per la costruzione del Centro internazionale di conferenze a Ginevra, dell'edificio dell'AELS, del parcheggio della Piazza delle Nazioni e anche per il rinnovo, oltre a quello innanzi menzionato, del Centro William Rappard.

All'uopo essa dispone di una commissione tecnica comprendente rappresentanti dell'Ufficio delle costruzioni federali e del Dipartimento dei lavori pubblici del Canton Ginevra, i quali sono, tra l'altro, membri del Consiglio di fondazione. Questa Commissione, come già innanzi menzionato, ha intrapreso, in collaborazione con il CICR, studi avanzati circa la costruzione prevista ed ha partecipato a tutti i lavori concernenti il concorso d'architettura.

Nella sua qualità di committente la FIPOI procederà all'appalto pubblico dei lavori e alla loro aggiudicazione, sorveglierà i preventivi e gli impegni nonché la buona esecuzione dei lavori. Essa prenderà, come per i suoi propri immobili, tutti i provvedimenti atti ad assicurare nella maniera più economica, lo studio, la preparazione e l'esecuzione dei lavori. Essa fruirà altresì del programma d'informatica dell'Ufficio delle costruzioni federali per il controllo degli impegni. La FIPOI stabilirà gli ordini dei pagamenti e controllerà le fatture presentate.

Sarà instaurata un'organizzazione di conduzione del progetto per tutta la durata della realizzazione dell'opera; essa riunirà i rappresentanti della commissione tecnica della FIPOI, dell'ACR e dei mandatari e sarà presieduta da un rappresentante della FIPOI. Tale forma organizzativa è analoga a quella introdotta per tutti i progetti della Confederazione; essa offre le garanzie per quanto concerne la buona esecuzione dei lavori e l'impiego giudizioso ed economico dei fondi stanziati per la costruzione.

La proposta che vi presentiamo non avrà ripercussione alcuna sull'effettivo del personale della Confederazione. Per le finanze federali, costituisce un onere a fondo perso di un ammontare di 15 000 000 franchi, di cui 6 990 264 già accordati nel 1963. Il Canton Ginevra ha dato il proprio accordo di principio alla cessione, in diritto di superficie, del terreno sul quale erano eretti gli edifici del CICR mediante il pagamento di un'indennità annua simbolica.

4 Linee direttive della politica governativa

Il progetto, tema del presente messaggio, era contemplato implicitamente nelle «Linee direttive della politica di governo per la legislatura 1975-79» (FF 1976 I 419). Da un lato vi avevamo espresso la nostra volontà di adempiere i doveri che ci incombono in quanto Stato ospite d'organizzazioni internazionali e di appoggiare così il ruolo internazionale di Ginevra; dall'altro, ci eravamo dichiarati pronti a mantenere il nostro sostegno al Comitato internazionale della Croce Rossa. Nelle Direttive per la nuova legislatura, il progetto è ora esplicitamente menzionato.

5 Costituzionalità

La costituzionalità del disegno di decreto federale deriva dalla competenza generale della Confederazione in materia di relazioni esterne. Come lo dimostra il presente messaggio, l'Agenzia centrale di ricerche adempie funzioni umanitarie importanti. Essa raccoglie informazioni, comunica dati, inoltra il corriere dei prigionieri, assicura la riunione delle famiglie disperse ed assume altri compiti a livello internazionale. Le sue funzioni hanno carattere internazionale e corrispondono alle nostre finalità in materia di politica esterna, tra cui il principio della solidarietà. La costituzionalità del disegno deve quindi essere ammessa.

Alcuni esempi d'attività dell'ACR nel quadro di conflitti e situazioni recenti

Lo schedario dell'Agenzia centrale di ricerche comprende attualmente oltre 55 milioni di schede personali di informazioni riferentesi a circa 35 milioni di casi individuali. Per illustrare l'ampiezza e la complessità crescente dei casi che l'Agenzia deve trattare, esponiamo alcuni dati di attività contemporanee, tolti da indicazioni fornite dall'ACR.

1 Europa

11 Cipro

Dall'inizio dell'agosto 1974, l'ACR ha creato diversi uffici a Cipro; sono state allestite oltre 260 000 schede d'informazioni per i ciprioti greci e turchi, e adempiute decine di migliaia di ricerche per i dispersi.

Gli scambi di corrispondenza tra familiari nelle zone turche e greche sono stati assicurati da questi uffici che hanno trasmesso oltre 2 milioni di messaggi.

12 Polonia

La zona Europea dell'ACR deve occuparsi annualmente, dal 1976, di circa 15 000 domande d'attestati di cattività; infatti, a quest'epoca, il governo polacco ha deciso d'accordare, su attestazione compilata dall'ACR, una carta d'identità speciale agli ex prigionieri di guerra e ai membri sopravvissuti delle loro famiglie, che fruiscono in tal modo di vantaggi quali il pensionamento anticipato, l'aumento delle pensioni e delle vacanze, riduzioni fiscali, ecc.

2 Medio Oriente e Maghreb

21 Conflitto israelo-arabo

Durante le guerre 1967 e 1973, l'ACR ha registrato i nomi di circa 15 000 prigionieri di guerra. Inoltre, essa assicura dal 1948 la corrispondenza delle famiglie separate tra Israele e i Paesi arabi, data l'interruzione delle relazioni postali (sono stati scambiati alcuni milioni di messaggi in 30 anni).

22 Libano

Dal 1974 è stato creato nel Libano un ufficio dell'ACR il quale ha potuto registrare i nomi di circa 50 000 persone ricercate, internate o disperse. 60 000 messaggi familiari sono stati trasmessi tra le famiglie separate.

23 Sahara

In seguito al conflitto nel Sahara occidentale, l'ACR ha assicurato la registrazione dei prigionieri di guerra. Dal 1976 a tutt'oggi, sono stati trasmessi 12 000 plichi alle loro famiglie.

3 Asia

31 Conflitto indo-pakistane

Successivamente al conflitto tra l'India e il Pakistan, l'ACR ha:

- registrato i nomi di 90 000 prigionieri di guerra e assicurato la trasmissione del loro corriere durante 2 anni (ca. 1 milione di lettere);
- registrato mezzo milione di domande di rimpatrio di Bengalesi desiderosi di rientrare nel Bangladesh dal Pakistan nonché di Biharis trovantisi nel Bangladesh e desiderosi di ritornare nel Pakistan. Si sono potuti quindi realizzare 230 000 rimpatri nei due sensi con l'aiuto dell'ufficio dell'Agenzia;
- assicurato il contatto tra le famiglie separate, in assenza di servizi postali; in tal senso, 16 milioni di messaggi familiari sono stati scambiati tra il Pakistan e il Bangladesh.

Oltre un milione di schede sono state classificate nello schedario centrale di Ginevra in seguito a tale conflitto.

32 Rifugiati del Sud-Est asiatico

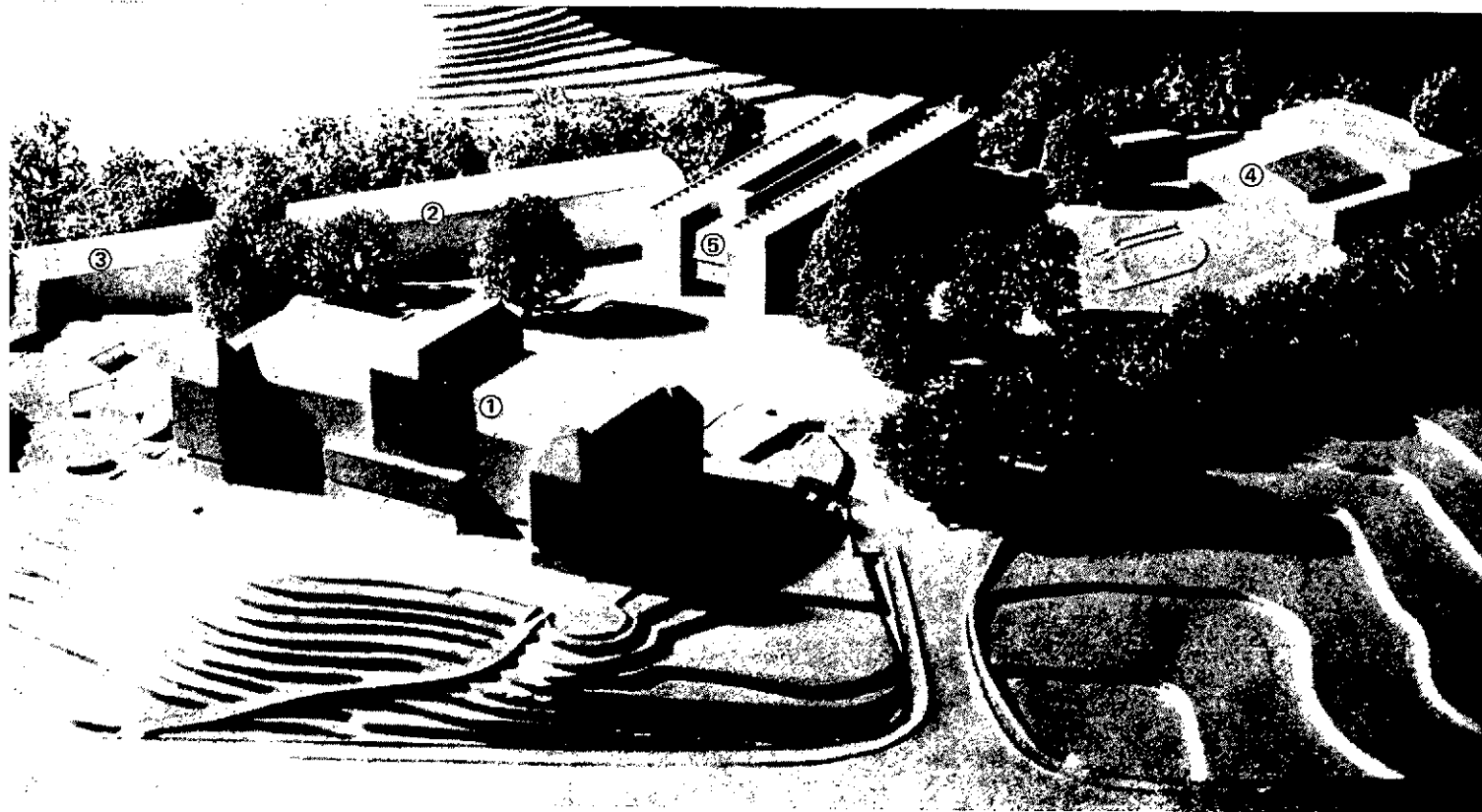
Dal 1975, l'ACR ha compilato 300 000 schede informative relative ai rifugiati che hanno lasciato il Vietnam, il Cambogia e il Laos per cercare rifugio negli altri Paesi del Sud-Est asiatico. Il numero di domande di ricerche e di ricongiungimento familiare aumenta incessantemente, soprattutto dal 1978. Attualmente, tutti i dati concernenti i rifugiati nel Sud-Est asiatico sono centralizzati dall'ACR in Ginevra. Essa ha potuto raccogliere un milione di dati circa trasmessi dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (HCR), dal Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee (CIME), dalle diverse Società nazionali e dalle organizzazioni governative e non governative. Su proposta della delegazione svizzera alla Riunione sui rifugiati e le persone trasferite nel Sud-Est asiatico, svoltasi a Ginevra nel luglio 1979, l'ACR (per un periodo indeterminato e in stretta collaborazione con l'HCR) metterà a disposizione la sua esperienza e la sua infrastruttura anche per questo compito considerevole.

4 Africa

Uffici dell'ACR sono stati aperti nel Ciad, in Rhodesia, in Zambia e in Uganda; una «zona Africa», distinta, è stata creata presso l'ACR. Considerata l'estrema complessità dei problemi, è difficile fornire dati statistici sul lavoro considerevole già effettuato e ancora da effettuare.

5 Diversi

Nei Paesi in cui il CICR può occuparsi della protezione dei detenuti politici, l'ACR ha potuto stabilire schedari in merito a quest'ultimi.



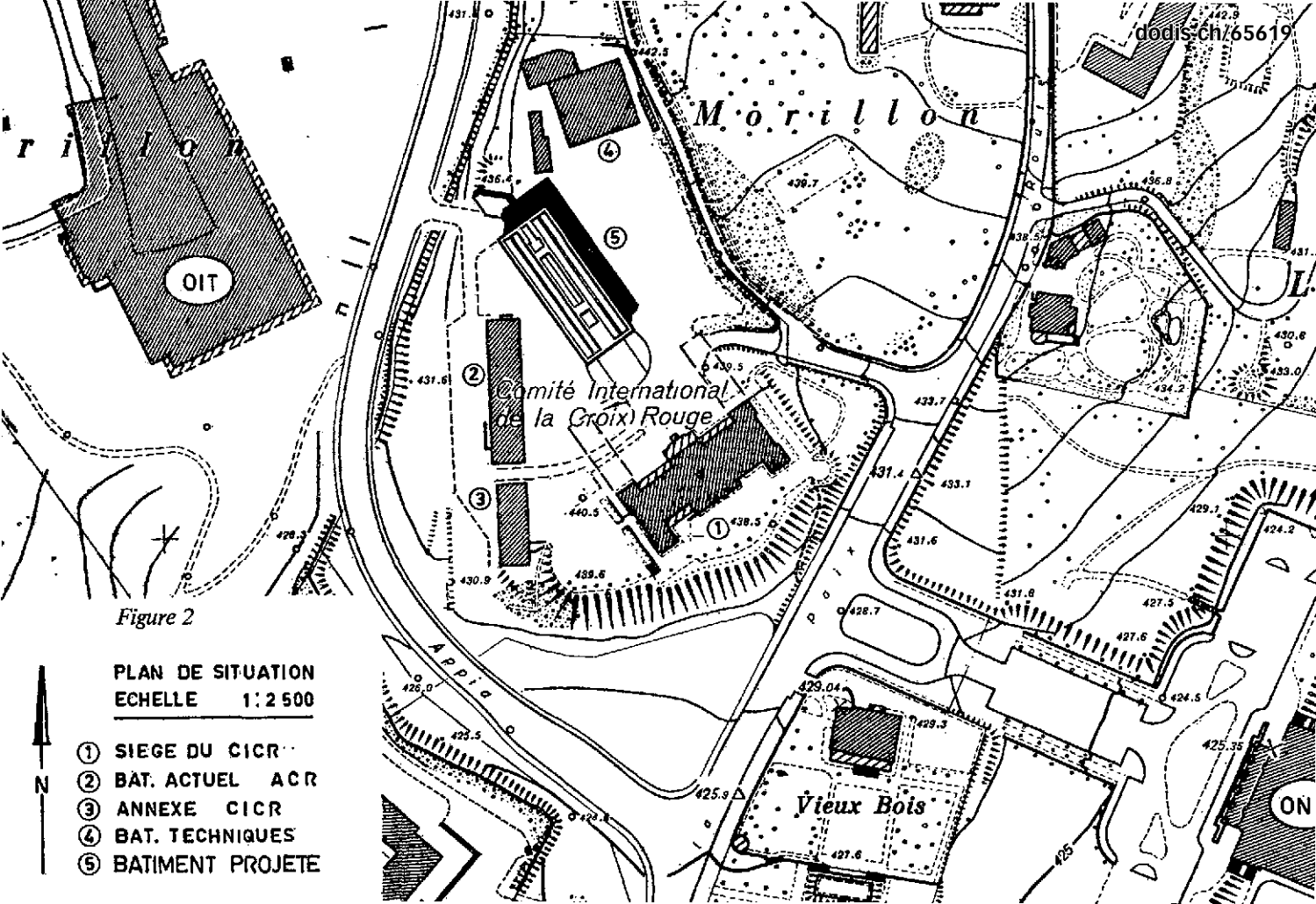
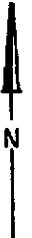


Figure 2

PLAN DE SITUATION
 ECHELLE 1:2 500

- ① SIEGE DU CICR
- ② BAT. ACTUEL ACR
- ③ ANNEXE CICR
- ④ BAT. TECHNIQUES
- ⑤ BATIMENT PROJETE



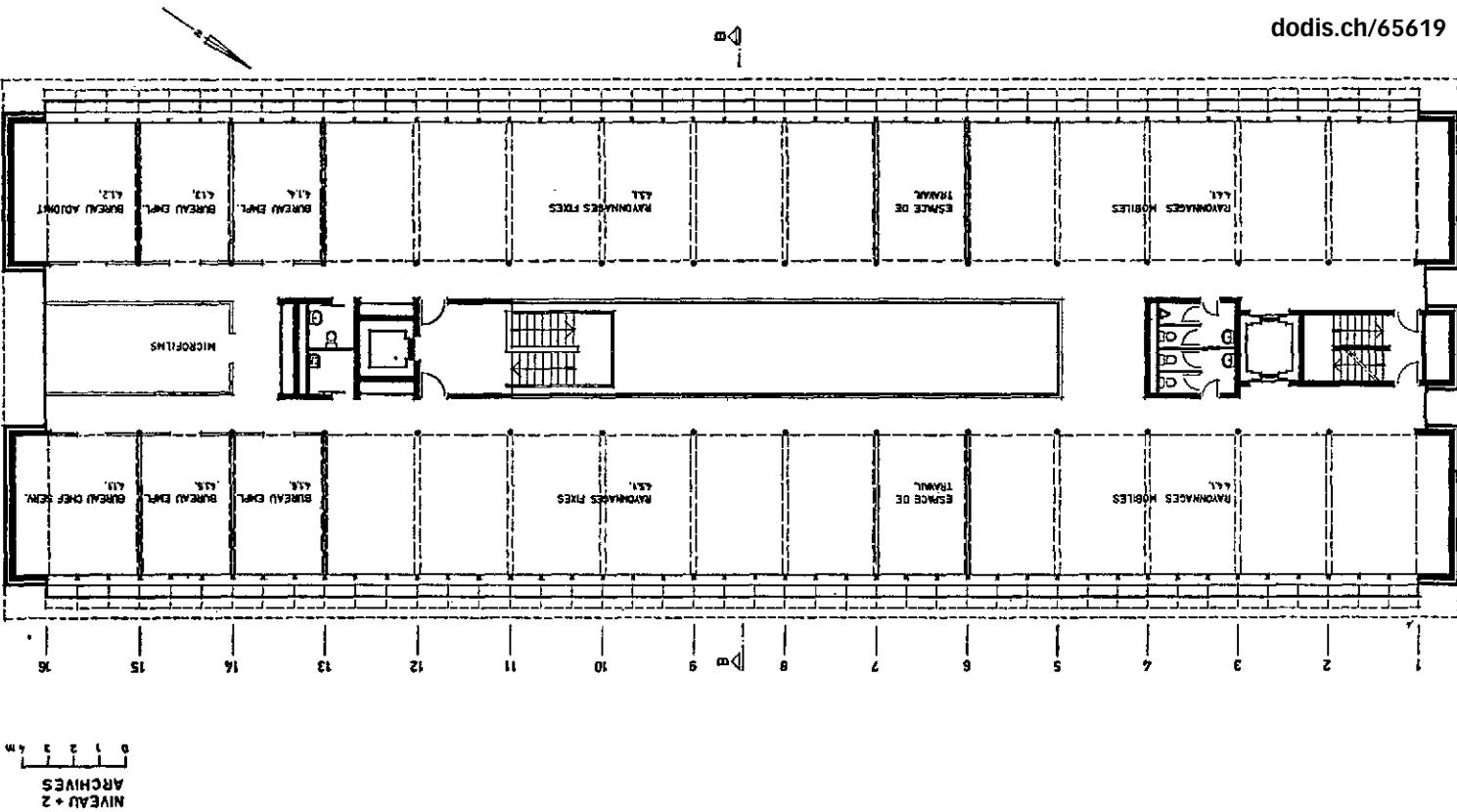
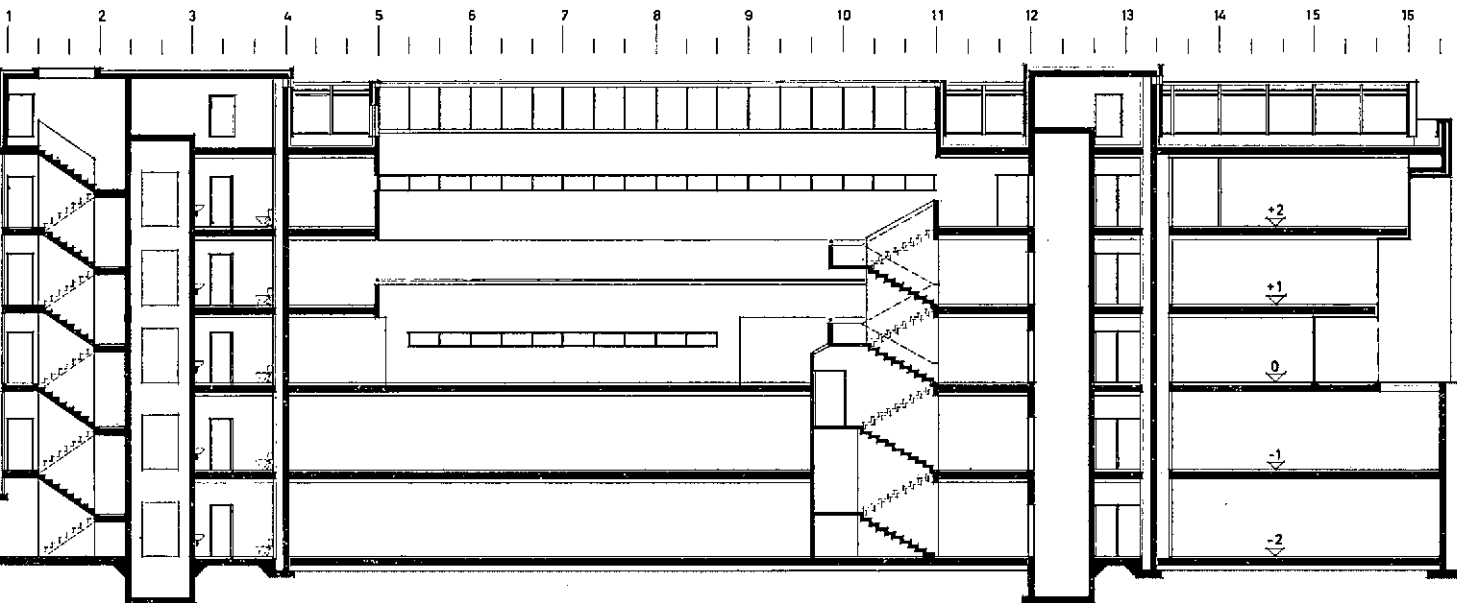
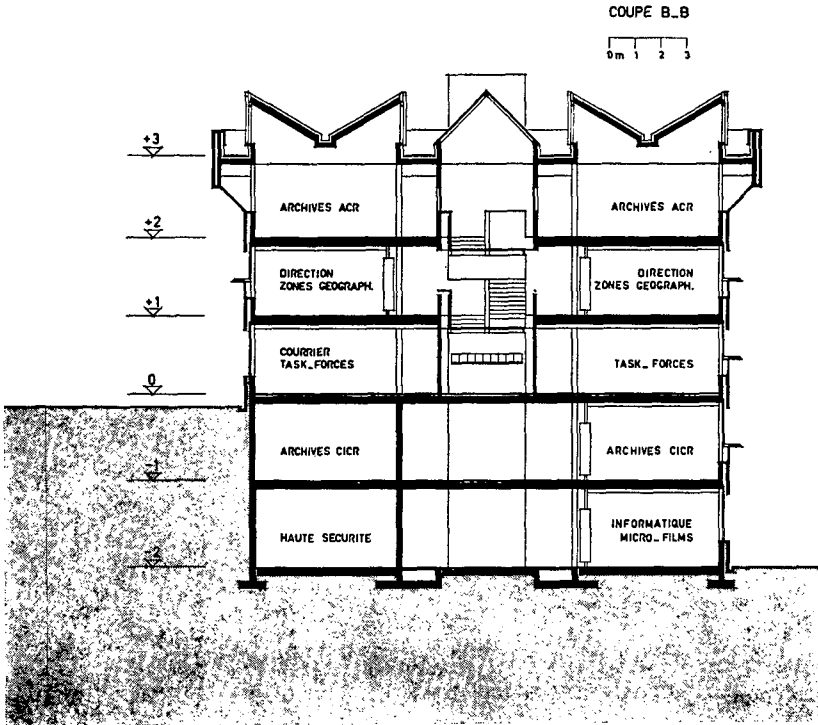


Figura 3





Decreto federale

concernente la costruzione di un nuovo edificio per l'Agenzia centrale di ricerche come dono della Confederazione al Comitato internazionale della Croce Rossa

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

vista la competenza generale della Confederazione in materia di relazioni esterne;

visto il messaggio del Consiglio federale del 30 gennaio 1980 ¹⁾,

decreta:

Art. 1

La Confederazione fa dono al Comitato internazionale della Croce Rossa di un nuovo edificio attrezzato e arredato nonché di installazioni per l'immagazzinamento e l'elaborazione dei dati. Tale edificio ospiterà l'Agenzia Centrale di ricerche.

Art. 2

Un credito d'opera di 15 000 000 franchi è messo a disposizione del Dipartimento federale degli affari esteri. La Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) è incaricata di gestire la somma in quanto committente dell'edificio.

Art. 3

Il saldo del dono che la Confederazione aveva accordato nel 1963 al Comitato internazionale della Croce Rossa, dell'ammontare di 6 990 264 franchi ²⁾ è giuridicamente impiegato per il presente progetto; esso è compreso nella somma citata nell'articolo 2.

Art. 4

I crediti di pagamento necessari sono iscritti annualmente nel preventivo del Dipartimento federale degli affari esteri.

Art. 5

Il presente decreto, che non è d'obbligatorietà generale, non sottostà al referendum.

¹⁾ FF 1980 II 157

²⁾ Cfr. la tabella nel n. 13 del messaggio.